

"Tedesco puro? No E' incompatibile con la nascita del Pd"

Intervista a Stefano Ceccanti di Maria Grazia Bruzzone

Il costituzionalista Stefano Ceccanti insieme a Salvatore Vassallo ha elaborato la proposta di legge elettorale del Pd, il cosiddetto «Vassallum».

Professor Ceccanti, dopo gli incontri a 360 gradi di Veltroni e il vertice del Pd, si va avanti con quella proposta?

Il Vassallum è un'esercitazione. Contano i principi: proporzionale senza premio ma con incentivi ai partiti maggiori. Dopo di che, in molti avevano criticato che vi fosse uno sbarramento solo a livello delle singole circoscrizioni, col rischio di far passare, insieme a formazioni radicate regionalmente, come la Lega, anche listerelle locali estemporanee. Quindi Veltroni ha proposto di introdurre una soglia di sbarramento nazionale, da precisare. Oppure uno sbarramento che dia diritto a partecipare alla ripartizione solo a chi ha ottenuto seggi in alcune circoscrizioni.

Così il sistema diventa più tedesco, è stato detto a caldo.

«Non mi sembra. Perché decidiamo con la soglia di sbarramento "chi" ha diritto ad avere seggi e chi no. Ma poi rimane il fatto che "quanti" seggi assegnare a ciascuno viene stabilito circoscrizione per circoscrizione, coi collegi uninominali e liste bloccate corte in circoscrizioni piccole. La ripartizione non avviene nazionalmente come nel sistema tedesco.

Che differenza fa?

Il sistema diventerebbe puramente "fotografico", come il tedesco. Mentre ciò che rende meno proporzionale il Vassallum è il fatto che ogni circoscrizione distribuisce i seggi per conto suo.

C'è chi preferirebbe il sistema tedesco puro.

Forse. Ma il Pd, a partire da Veltroni e Franceschini, lo ritiene profondamente incoerente con la nascita del Pd come partito a vocazione maggioritaria, mentre favorirebbe il potere di ricatto dei partiti intermedi.

Tipo la «Cosa bianca», vista male da Veltroni & Berlusconi?

Sì. Oppure, in un contesto confuso, rischierebbe di portare alla Grande coalizione fra i due partiti maggiori.

Piace di più ai piccoli.

I piccoli sono comunque costretti ad aggregarsi. Per loro non fa differenza. Piuttosto è un po' penalizzante per i partiti medi.

I cittadini come potranno scegliere chi eleggere?

Non certo reintroducendo le preferenze ma attraverso i collegi uninominali. Le liste saranno una parte minima.

In ogni caso, quali caratteristiche deve avere una legge elettorale per soddisfare il quesito referendario?

Deve eliminare il vincolo di coalizione, altrimenti il quesito si riporterebbe sulla nuova legge. Il referendum porta a "una lista" di coalizione, non a "una coalizione" fatta di diverse liste. Giuridicamente questa coalizione va eliminata anche se, politicamente, i referendari vogliono favorire il bipolarismo.

Chi decide se una legge risponde ai quesiti referendari?

La Corte di Cassazione, che ascolta il Comitato referendario. Questo è equiparato in questa fase a un potere dello Stato, e può eventualmente fare appello alla Corte Costituzionale».